MISCELLANEE
Farra di Soligo
N. 1486
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

FORNO ECONOMICO COOPERATIVO

DEL COMUNE DI

FARRA DI SOLIGO

Relazione

SUI BILANCI DEGLI ESERCIZI 1885 - 86 - 87

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Pieve di Soligo
TIPOGRAFIA D. CAGNANI
1888.

FORNO ECONOMICO COOPERATIVO

DEL COMUNE DI

FARRA DI SOLIGO

Relazione

SUI BILANCI DEGLI ESERCIZI 1885 - 86 - 87

PRESENTATA

DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ED APPROVATA

DALL' ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

TENUTASI IL GIORNO 19 FEBBRAIO 1888.

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Pieve di Soligo
TIPOGRAFIA D. CAGNANI
1888.

Signori Soci!

Allorchè nel Giugno 1884 questa Assemblea ci onorava dell'incarico di amministrare la Società per l'impianto del Forno Economico Cooperativo, ardua era l'impresa, inquantochè a quell'epoca non si conoscevano ancora su quali risorse si poteva calcolare. Appena però costituita l'Amministrazione si cercò di escogitare tutti i mezzi per realizzare un' istituzione il cui bisogno quì generalmente era sentito.

Fu in seguito alle pratiche fatte che si ottennero sussidi dal Governo, dalla Provincia, dal Comune e dalla Congregazione di Carità, e si aumentarono le Azioni in modo che sul finire di quell'anno si poterono condurre a termine i lavori d' impianto.

Dalla sottoscrizione delle Azioni si ebbero 160 Soci che sottoscrissero 282 azioni da L. 5 cadauna a capitale perduto; di queste azioni ne furono effettivamente pagate 268 per un'importo di L. 1339.50.

I vostri amministratori prima di ogni altra cosa ritengono

loro dovere di render conto delle spese di primo stabilimento perché cogli introiti incassati da sussidi e da Azioni si fece fronte appunto a tali spese. Ed ecco l'importo di quanto si ebbe:

Dai sottoscrittori Azionisti	L.	1339.50
Dal Comune di Farra di Soligo	«	2000.00
Dalla Congregazione di Carità	«	813.00
Dal Governo	»	800.00
Dalla Provincia	»	900.00
Totale	L.	5852.50

Le spese invece furono le seguenti:

All' Abate Anelli, come da contratto	L.	1900.00
Al Sig. Narduzzo Giuseppe per lavori di muratore, come da polizze	«	3514.60
Al Sig. Narduzzo Arcangelo per lavori di fabbro, come da polizze	«	266.00
Al Sig. Vendramini D.r Carlo pel Progetto	«	32.78
Trasporto materiali come da polizze	«	108.85
Viaggio ed alloggio degli operai dell'Abate Anelli	«	136.40
Viaggio dell' Abate stesso	«	80.00
Combustibile per l'asciugamento del forno	«	93.75
Tendine alle finestre e porta	«	22.40
Al Cursore Comunale per prestazioni	»	5.00
Totale	L.	6159.78

Per cui a lavoro compiuto l' Amministrazione aveva un deficit di L. 307.28 senza contare che mancavano all'esercizio i mobili, attrezzi e biancheria il cui acquisto importò L. 917.08

e quindi un totale di L. 1224.36 spese in più di quanto si aveva introitato.

A tutto ciò si aggiunga che parte del fabbricato venne costruita sull'area del Beneficio Parrocchiale, area stimata dall'Ingegnere progettista del valore di L. 50.00 senonchè il benemerito Parocco Don Sebastiano Spagnol ha dichiarato di regalarne il valore alla Società, obbligandosi di rifondere del proprio la Prebenda, del che l'Amministrazione rende le dovute grazie al donatore.

In questo stato di cose si può ben immaginare in quale imbarazzo si trovassero i vostri amministratori, i quali avevano confidato, e giustamente, perchè in base a Reale Decreto, ad un maggior concorso da parte del Governo, col quale si fecero varie pratiche per ottenere un ulteriore sussidio, ma inutilmente.

Fu allora che abbisognò ricorrere al credito che fortunatamente non ebbe a mancarci, ma si dovette dare la nostra personale garanzia.

Vincolati in questo modo si continuò tutto l'anno 1885, quando accinti per la convocazione dell'Assemblea generale dei Soci in base allo Statuto, ebbimo a riflettere non esser conveniente nè per la Società nè per chi si era affidato a noi esclusivamente, di cambiare l'Amministrazione stessa ed infatti al punto in cui stavano le cose nessuno avrebbe voluto certo raccogliere un'eredità che era ripudiata anche da una parte dei Consiglieri; ed anco al creditore non sarebbe piaciuto tale cambiamento, come a noi non conveniva di essere esposti colla nostra firma qualora altri avessero assunta l'Amministrazione. Questa e non altra fu la causa che ci obbligò a fare uno strappo

allo Statuto anche per l'anno 1886. Oggi che venne sanato ogni inconveniente, e che tutto procede colla dovuta correntezza in modo d'avere equilibrato, come si vedrà in seguito, il Bilancio, siamo lieti di potervi trattenere sull'azienda di questo triennio e deporre nelle vostre mani il grave mandato confidatoci.

Ciò premesso passiamo a darvi conto della gestione dall'apertura dell'esercizio avvenuta il 9 Febbrajo 1885 a tutto 31 Dicembre 1887.

Incominciando dal primo anno, e cioè dal 9 Febbrajo 1885 a tutto Febbrajo 1886 furono lavorate le seguenti farine:

Farina Numero 1	quintali 604.95	per L.	17766.15
« « 2	« 128.80	«	3508.99
« « 3	« 506.62	«	10044.25
« « 4	« 274.59	«	4474.85
Fiore nostrano . .	« 127.50	«	3186.30
Farinella . . .	« 63.75	«	1275.00
Totale quintali	1706.21	per L.	40255.54

Dalle quali si ottenne:

Pane bianco	quintali 890.03	per L.	31405.98
« misto	« 1219.99	«	24399.90
Totale quintali	2110.02	per L.	55805.88

Questa enorme quantità di pane, che dimostra con quanto entusiasmo fu accolta l'istituzione, venne distribuita come segue: ai Rivenditori coll'obbligo di darlo al prezzo di costo quintali 735.86 di bianco e quintali 963.96 di misto; agli Azionisti consumatori quintali 125.22 di bianco e quintali 253.43 di

misto, all'Amministrazione Collalto quintali 28.95 di bianco e quintali 2.60 di misto.

I Rivenditori non appartenevano a questo Comune soltanto, ma bensì ai Comuni limitrofi di Sernaglia, Vidor, Refrontolo, Moriago e S. Pietro di Feletto, senza contare che dai paesi vicini di Pieve di Soligo, Solighetto, Follina, Farrò, Guia, Campea, Miane e S. Pietro di Barbozza veniva un gran numero di consumatori a provvedersi dai Rivenditori di quì.

Le spese sostenute per la conduzione dell'Esercizio sono le seguenti:

Salari al personale di servizio . .	L.	5390.84
Combustibile	«	1213.83
Sale quintali 34.20	«	1818.35
Condotta farine	«	1316.52
Mulenda	«	244.86
Dazio	«	1823.34
Sconto ai Rivenditori ed Azionisti . .	«	2854.47
Spese varie, e cioè illuminazione, facchinaggio, spese di cancelleria, postali ed altro	«	932.87
Totale	L.	15595.08

a cui aggiunto L. 40255.54 importo delle farine come sopra lavorate, si hanno L. 55850,62 di spesa di fronte ad una rendita di L. 55805.88 e quindi una perdita di L. 44.74.

Tale risultato, sebbene per se stesso sconfortante va giustificato dall'inesperienza degli Amministratori, in questo genere di aziende, cosa del resto che si verifica quasi sempre in simili casi o specialmente in questo, che si trattava di conservare il pane al prezzo di costo senza abbadare gran fatto agli

utili che con poca fatica si avrebbero potuto ottenere.

Nell'anno 1885 pressochè tutte le farine furono somministrate dallo Stabilimento del signor Angelo Toso, che ci aperse un credito illimitato, dando così campo all'Amministrazione di poter far fronte agli inevitabili crediti dei Rivenditori ed Azionisti: e tutto ciò si ottenne mercè l'intromissione del suo procuratore signor Domenico Prof. Vedovati; il quale tanto in questa, come in varie altre circostanze, ha dimostrato di avere a cuore l'istituzione ed il suo buon andamento, del che il Consiglio non può non essergliene riconoscente.

Furono acquistati poi quintali 67.20 frumento a piccole partite per L. 1458.53 e finalmente gli Azionisti ne depositarono in cambio pane altri quintali 190.42 per un'importo di L. 3959.02.

Dal frumento di cui sopra si ottenne:

Fiore quintali	127.50	. . .	per L. 3186.30
Farinella «	63.75	. . .	« 1275.00
Crusca «	32.87	. . .	« 493.05
Cruschello «	30.88	. . .	« 463.50
Totale quintali	255.00	. . .	per L. 5417.85

Il fiore e la farinella furono mescolati alle farine di Stabilimento per la migliore riuscita del pane; la crusca ed il cruschello furono in parte vendute ed in parte somministrate ai Soci.

Nei primi tre mesi d'esercizio, atteso un vantaggioso contratto stipulato col Signor Angolo Toso, si è potuto dare il pane bianco al prezzo infimo di cent. 33 il Cg. e cent. 20 il pane misto, accordando anche il piccolo sconto del 5 p. %

ai Rivenditori e del 2.50 p. % agli Azionisti consumatori: ma in seguito essendo accresciuto il prezzo delle farine si è dovuto aumentare di conseguenza anche quello del pane, portando a cent. 36 per il bianco e cent. 25 per il misto, sempre collo stesso sconto; prezzo che si è dovuto conservare in seguito e si conserva tuttora.

Ciò esposto si passa a far conoscere la situazione economica dell'azienda al 28 Febbrajo 1886, apparente dal seguente quadro:

ATTIVO

Farina numero 1	Quintali	12.05	per L. 350,10
» » 2	«	3.20	» 86.76
» » 3	«	4.38	« 86.00
» » 4	»	2.14	« 36.15
Fiore nostrano . .	»	0.50	« 14.00
Farinella	»	1.94	» 36.86
Crusca e cruschello	»	19.23	« 289.19
Pane bianco e misto	»	1.34	» 37.04
Carbone . . .	«	40.00	« 140.00
Sale	»	0.09	» 3.15
Tele . . .	numero	330	» 330.00
Attrezzi, mobili e biancherie . . .			» 917.08
Antecipazione spese di primo impianto			« 307.28
Crediti verso i Rivenditori ed Azionisti			» 3724.82
Petrolio ed olio			« 8.00
Contanti			« 305.61
		Totale attivo L.	6672.04

PASSIVO

Debito verso il sig. Angelo Toso . .	L.	5105.00
» » Narduzzo Giuseppe	»	953.60
» » Fabris Antonio . .	»	421.68
Per dazio non pagato dei mesi di Gennajo e Febbrajo	»	148.27
Per salari non pagati in Febbrajo .	»	62.70
Per sconti non rifusi agli Azionisti .	»	25.53
Totale passivo	L.	6716.78

e quindi un passivo in più dell'attivo di L. 44.74, somma corrispondente alla perdita avuta nell'Esercizio come dal Bilancio suesposto.

Nel secondo Esercizio e cioè dal 1 Marzo a tutto Dicembre 1886, quantunque si abbia avuta una diminuzione nella quantità del pane confezionato, ciò nonostante le cose seguirono un'andamento assai più regolare, in conseguenza di quella pratica che solo col tempo si acquista in questo genere di esercizi, e furono lavorate le seguenti farine:

Farina numero 1	quintali 550.12	per L.	15597.02
» » 2	« 38.20	»	1019.26
» « 3	« 59.88	«	1166.14
Fiore nostrano	» 119.40	»	3229.49
Farinella	» 87.95	«	1675.69
Totale	quintali 855.55	per L.	22687.60

dalle quali si ottenne:

Pane bianco	quintali 776.07 1/2	per L.	27723.52
» misto	« 251.47 1/2	»	5029.52
Totale	quintali 1027.55	per L.	32753.04

Alla rendita di cui sopra si devono aggiungere L. 73.13 d' utile avuto nel giro crusca, cruschello e tele, e quindi una rendita totale di L. 32826.17.

Il pane venne così distribuito:

Ai Rivenditori quintali 674.44 di bianco e quintali 175.54 1/2 di misto, agli Azionisti consumatori quintali 101.63 1/2 di bianco e quintali 75.93 di misto.

Le spese occorse ammontano a L. 9455.75 così divise:

Salari al personale di servizio . .	L.	3789.49
Carbone quintali 232.56 . . .	«	862.61
Sale quintali 16.12 1/2	«	564.38
Condotta farina	«	528.65
Mulenda	«	197.83
Dazio	«	920.51
Sconti ai Rivenditori ed Azionisti , .	«	2150.77
Spese varie e cioè, illuminazione, facchinaggio, spese di cancelleria, postali ed altro	«	441.51
Totale	L.	9455.75

alle quali aggiunte L. 22687.60 importo delle farine lavorate, si ha la spesa complessiva di L. 32143.35 di fronte ad una rendita di L. 32826.17, ottenendo così una rendita netta di L. 682.82 che fu distribuita nel seguente modo:

A saldo passività dell'esercizio precedente	L.	44.74
Per ammortizzazione attrezzi, mobili e biancheria	«	442.08
Distribuite ai poveri del Comune in tanto pane	«	100.00
Gratificazioni al personale di servizio .	«	96.00
Totale	L.	682.82

Durante quest'Esercizio si tentò l'acquisto della materia prima con altre case, ma essendosi constatato che la ditta Toso era quella che in ultima analisi dava maggiori facilitazioni nei prezzi e forniva farine di qualitá migliore, si è trovato di continuare gli affari con essa. Visto però che il pane riusciva di gran lunga migliore mescolando le farine di Stabilimento col fior nostrano, l'Amministrazione ha fatto acquisto di quintali 267.40 di frumento, la maggior parte a piccole partite, per un'importo di L. 5684.28.

Per semplice notizia statistica si espone che dal frumento acquistato, macinato ed abburattato a vecchio sistema si è ottenuto:

Fiore quintali	120.28	per L. 3249.99
Fariuella «	85.57	« 1650.01
Crusca «	40.52	« 525.26
Cruschello »	18.26	» 259.02
Totale quintali	264.63	per L. 5684.28

Il ricavato del fiore avrebbe dovuto esser maggiore se il panificio fosse stato provveduto di un buratto perfezionato, e fu per ottenere migliori risultati che l'anno successivo se ne fece l'acquisto.

Il fiore, come sopra si è detto, venne usato per miscella delle farine di Stabilimento onde migliorare la qualità del pane, la farinella per confezionare il pane misto, dalla pratica avendosi appreso che coi numeri scadenti delle farine di Stabilimento non era possibile di continuare la fabbricazione di tal qualità di pane. La crusca ed il cruschello vennero smerciati parte a contanti, e parte somministrati agli Azionisti. In quest' Esercizio

poi in seguito ai ripetuti lagni da parte dei Rivenditori del pane si è dovuto portare lo sconto agli stessi dal 5 all' 8 p. %; ed agli Azionisti consumatori dal 2.50 p. %. al 3; sconto che tuttora si accorda.

Ed ecco la situazione economica del Forno al 31 Dicembre 1886:

ATTIVO

Farina numero 1	Quintali 55.00	per L.	1567.50
« » 3	« 4.50	«	90.00
» » 4	« 1.57	»	23.55
Fiore nostrano . .	» 1.38	»	34.50
Farinella . . .	» 5.00	«	90.00
Cruschello . . .	» 3.55	»	42.60
Carbone . . .	« 116.42	»	395.74
Sale	« 0.25	»	8.75
Tele numero	69	»	41.40
Petrolio		»	10.00
Attrezzi, mobili e biancheria . .		«	958.08
Antecipazioni spese di primo impianto .		«	307.28
Oggetti di cancelleria		«	17.00
Crediti verso i Rivenditori ed Azionisti		»	3527.98
Contanti		»	155.51
		Totale attivo L.	7269.89

PASSIVO

Debito verso il sig. Angelo Toso . .	L. 4075.00
« » Narduzzo Giuseppe .	» 984.40
« » Fabris Antonio .	» 43.66
Cambiali da estinguere	« 1528.75
Totale passivo	L. 6631.81

L'attivo netto al 31 Dicembre 1886 era quindi di L. 638.08, alle quali aggiunte L. 44.74 avute di perdita nel primo esercizio, hanno L. 682.82 che rappresentano appunto la rendita netta avuta nel secondo Esercizio come lo dimostra il Bilancio che a questo si riferisce.

Nel terzo Esercizio e cioè dal 1 Gennajo a tutto Dicembre 1887 si lavorarono le seguenti farine:

Farina numero 1	quintali 810.76	per L. 22799.81
« » 3	» 84.25	» 1765.20
Fiore nostrano . .	« 71.64	» 1825.75
Farinella . . .	» 49.61	» 1011.87
Totale	quintali 1016.26	per L. 27402.63

con queste si ottenne la quantità di pane che si va ad esporre:

Pane bianco	quintali 994.25	per L. 33329.98
» misto	« 238.64	« 4454.90
Totale	quintali 1232.89	per L. 37784.88

Aggiungendo all'importo del pane L. 148.23 d'utile avuto nel giro crusca, cruschello e tele si ha una rendita complessiva di L. 37933.11.

Il pane di cui sopra fu così distribuito:

Ai Rivenditori quintali 872.00 1/2 di bianco e quintali 200.01 di misto, agli Azionisti consumatori quintali 122.25 di bianco e quintali 38.62 di misto.

Le spese di conduzione ammontano a L. 8871.94, così divise:

Salari al personale di servizio . .	L. 4793.82
Carbone quintali 253.23	» 857.33
Sale » 21.18	» 741.30
Condotta farine	» 553.10

Mulenda	L.	98.90
Dazio	»	929.02
Interessi pagati per somme a prestito .	»	42.60
Sconto dovuto agli Azionisti . . .	»	146.72
Spese varie e cioè illuminazione, facchinaggio, spese di cancelleria, postali ed altro	«	709.15
Totale	L.	8871.94

a cui aggiungendosi l'importo delle farine di cui sopra si ha una spesa totale di L. 36274.57 di fronte ad una rendita di L. 37933.11, e quindi una rendita netta di L. 1658.54.

La rendita netta maggiore provenne da un contratto vantaggioso fatto colla ditta Toso, contratto che ci mise in grado di conservare quasi lo stesso prezzo del pane nonostante il maggior prezzo delle farine cagionato dall'aumento del dazio di importazione sui cereali.

Anche in quest'anno l'Amministrazione si servì del fiore di farina nostrana allo scopo di sempre più migliorare la qualità del pane mescolandolo alle farine di Stabilimento.

A tale scopo furono acquistati quintali 162.68 di frumento per l'importo di L. 3452.03 dei quali se ne macinarono quintali 147.18, che diedero:

Fiore quintali	71.26	. . .	per L. 1826.25
Farinella »	44.61	. . .	« 921.87
Crusca »	19.12	. . .	» 267.21
Cruschello »	11.14	. . .	» 142.20
Totale quintali	146.13		L. 3157.53

A tutto 31 Dicembre 1887 la situazione economica dell'istituzione apparisce dal seguente quadro:

ATTIVO

Farina numero 1	quintali	40.00	per L. 1160.00
» » 3	»	1.25	» 24.00
Fiore nostrano	»	1.00	« 25.00
Crusca e cruschello	»	7.15	« 85.80
Frumento	»	15.15	» 294.50
Carbone	»	60.00	» 196.20
Sale	«	0.20	» 7.00
Petrolio		—.—	» 15.00
Tele	numero	264	» 158.40
Antecipazione spese di primo impianto			« 307.28
Attrezzi, mobili e biancheria			» 1268.13
Cauzione pel contratto del dazio colla ditta Trezza			» 50.00
Crediti verso i Rivenditori ed Azionisti			« 2913.98
		Totale attivo	L. 6505.29

PASSIVO

Debito verso il sig. Angelo Toso		L. 3480.00
» » Narduzzo Giuseppe		» 205.49
» » Fabris Antonio		» 13.61
» « Cassiere		» 5.57
Cambiale da estinguere		» 700.00
Ammortizzazione attrezzi, mobili e biancheria		» 442.08
	Totale passivo	L. 4846.75

e quindi un'attivo netto di L. 1658.54, somma corrispondente all'utile avuto nell'Esercizio in parola.

Il vostro Consiglio d'Amministrazione s'intrattenne sul modo di ripartire gli utili verificatisi nell'anno 1887 e fa

conforme proposta spettando all'Assemblea di deliberare in proposito.

I.° Per ammortizzazione attrezzi, mobili e biancheria	L.	726.05
II.° Per estinzione antecipazione spese di primo impianto	«	307.28
III.° Da distribuirsi ai poveri del Comune di Farra di Soligo	«	300.00
IV.° A disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	325.21
Totale	L.	1658.54

Noi crediamo che questo sia il modo migliore di usare degli utili avuti e ciò anche in base al nostro Statuto Sociale, che non permette risparmi e che ha per programma la beneficenza.

Riepilogato così l'andamento economico della Società diremo poche parole sui vantaggi apportati da questa istituzione.

Ognuno ricorderà facilmente quanto trascurata era quì la panificazione, un cibo di prima necessità come questo lo si dovova usare mal cotto, confezionato con pessima farina ed a carissimo prezzo.

Veniva riportato per la maggior parte dal vicino paese di Pieve di Soligo e sembrava che quei prestinai scegliessero il peggiore per smerciarlo quì, e non crediate che vi esageri poichè esistono negli atti di questo Municipio tanto le mercuriali di quel tempo che al prezzo del frumento quasi eguale dell'odierno portava il pane a cent. 50 o 52 il Cg. ed i verbali di contravvenzione ai regolamenti d'igiene per la pessima

qualità, per cui più volte lo si è dovuto sequestrare riducendolo a pasto delle bestie.

Stando le cose a questo punto, dalla classe meno abiente il pane di buona qualità era calcolato un'alimento di lusso, ora invece, come si scorge dei prospetti di consumo, è entrato nelle abitudini e non si esita di dichiarare che sempre più questo alimento sostanzioso ed igienico andrá a sostituire fra non molto i cibi poco nutrienti che ora si usano dal popolo.

La qualità del pane da noi fabbricata ritiensi che non potrebbe esser migliore, se qualcuno però, o per malignità, o per invidia che sussista un'istituzione fatta a beneficio di tutti contro la volontá loro volesse sostenere il contrario, basta per confutarli il fatto del favore con cui viene accolto da tutti i paesi limitrofi, i cui Rivenditori nonostante il tenue guadagno loro concesso (8 p. %) non tralasciarono mai di servirsene assumendosi anche le spese di trasporto, e ciò inquantochè calcolano il nostro pane per la sua ottima qualità e modico prezzo quale un richiamo anche per gli altri generi dei loro esercizi.

Del resto la buona riuscita del pane la si deve in gran parte al nostro Forno costruito dall'Abate Cav. Anelli e siamo ben lieti di poter dopo tre anni di servizio continuo encomiare questo sistema, che oltre di dare una cottura eccellente, presenta vantaggi rilevanti dal lato dell'economia.

Le onorificenze ottenute da questo benemerito Sacerdote all'Esposizione di panificazione di Milano dimostrano come noi abbiamo fatto cosa ottima affidandoci a lui.

Come i signori Azionisti avranno facilmente appreso la

gestione del Forno non é di facile tenuta ed il suo andamento presenta degli scogli che non si possono senza difficoltá evitare. Ciò nonostante tutto procedette a parer nostro, nel più buon ordine possibile e con una evidenza incontrastabile. Tutto ciò lo si deve al Direttore signor Oceano Rigamonti, al quale il Consiglio d'Amministrazione sente il dovere di tributare le dovute lodi.

Per chiudere siamo lieti di constatare colle cifre ed i fatti alla mano, che l'esistenza del Forno Economico Cooperativo è assicurata, contrariamente agli avversari di questa santa istituzione, i quali non si peritarono di screditarla in tutti i modi e di fare i più neri pronostici sul suo avvenire cercando così di portare danni incalcolabili, che fortunatamente si poterono superare coll'energia di coloro che vollero ad ogni costo e contro la volontà dei malevoli fare un po di bene al proprio paese.

Farra di Soligo, 14 Febbrajo 1888.

IL PRESIDENTE

PIETRO SAVOINI

I Consiglieri

Bubola Marziale

Spagnol Don Sebastiano

Berton Giovanni

Dorigo Giacomo

RAPPORTO DEI REVISORI DEI CONTI

Avuto l'incarico di rivedere i conti dell'Amministrazione del Forno Economico Cooperativo del Comune di Farra di Soligo fino dal principio della sua attivazione abbiamo l'onore di riferire quanto segue:

I.° Dall'esame dei registri contabili risulta di tutta evidenza i risultati accennati dal Consiglio d'Amministrazione.

II.° Il prolungamento della riunione di questa Assembtea ebbe anche la nostra approvazione vista la situazione finanziaria alla fine degli esercizi 1885 e 1886.

III.° Il modo proposto per la distribuzione degli utili fu discusso col nostro intervento e quindi ne proponiamo l'approvazione.

IV.° Tutte le sedute del Consiglio furono tenute regolarmente e coll'intervento di uno o l'altro dei Revisori.

V.° Constatiamo che alla chiusa dell'Esercizio 1887 il Consiglio d'Amministrazione ha potuto sopperire al deficit delle spese d'impianto ed all'ammortizzazione di quasi tutto l'importo speso per mobili, macchine ed attrezzi, conservando il pane ad un prezzo infimo, e di ciò i Revisori non possono che andar lieti scorgendo da questo fatto assicurata una florida esistenza del Forno anche per l'avvenire.

Per quanto sopra abbiamo detto proponiamo l'approvazione dei Bilanci come presentati dal Consiglio d'Amministrazione.

Farra di Soligo, 16 Febbrajo 1888.

I REVISORI

NARDUZZO ARCANGELO

DALLA STELLA VINCENZO

D. PROCOPA
54549